Anno XXXIII
n.5 DICEMBRE 2017

IL NOSTRO
SAN PAOLO

Periodico bimestrale delle comunità cristiane
"Conversione di San Paolo" e "San Giacomo"
Massa Lombarda - Ra

EDITORIALE

Santo Natale 2017. Gesù si fa uomo: l'Amore ti cerca.

don Pietro Marchetti

"L'uomo per rendere immortale ed eterna la sua felicità e la sua vita, avrebbe dovuto liberamente scegliere di fissarsi in Dio chiudendo così il cerchio che Dio aveva tracciato creando l'uomo. Ma l'uomo geloso di sé, e con il folle sogno, istigato dal "nemico" di Dio, di misurarsi con Dio, spezza il cerchio e cade a peso morto su di sé. Dio, Amore tradito dall'uomo, non abbandona l'amore verso quell'uomo che lui non era riuscito a raggiungere. Il primo uomo Adamo aveva diffidato di Dio, così Dio ha pensato di non abbandonarlo, ma di scendere verso l'uomo. L'Amore rischia tutto, nulla teme: non i pericoli, non le fatiche, non le umiliazioni, non le pene. Dio si fa viandante, si fa straniero e bussa alla porta del cuore dell'uomo. L'uomo sulla terra, che era sua, non trova più né rifugio, né pace, ne tanto meno gioia; nulla può contentarlo tutte le cose gli diventano infedeli, oppure lo stancano in una noiosa ripetizione e, l'Amore insistentemente ripete: "Dio, cerca dovunque la sua creatura, dovunque "fora la parete" (Ezechiele 8,8) e apre la porta. Per le vie dei secoli come per quelle dei continenti Dio passa a ripetere la sua parola d'amore". In queste parole di Mons. Simone Giusti è ben raccontato il grande mistero del Santo Natale che noi stiamo per celebrare. Il tempo di Avvento mi auguro ci stia aiutando a comprendere prima di tutto quanto Dio ci ami, perché Lui lo manifesta sempre. Siamo noi che tante volte non lo vediamo e quindi continuiamo ad ignorarlo.



La solennità del Natale di quest'anno ci conferma questa volontà di Dio di non lasciar perdere, di non abbandonare l'uomo in balia dei suoi errori e delle sue sofferenze, ma si fa nuovamente uomo per farci capire quanto ci ami e quanto sia preoccupato della nostra felicità, e nonostante a volte le nostre freddezze, Lui fa tutto il possibile per riconquistare il nostro cuore. Allora buona continuazione dell'Avvento, buon Natale e buon Anno Nuovo.

La venuta di Gesù porti nel cuore di tutti una grande Speranza perché essa sia il carburante che bruciando in noi ci spinge ad affrontare la vita con le sue difficoltà, a superarle e a non arrenderci di fronte ad esse.

PRIMA PAGINA

Il campanile di S.Paolo

Ormai tutti i documenti necessari per procedere al restauro del Campanile di San Paolo sono stati consegnati alla Soprintendenza di Ravenna e alla Conferenza Episcopale Italiana, quest'ultima elargirà per questo intervento una importante somma di Euro 160.000/00 (centosessantamila) che provengono dal cosiddetto 8X mille che ogni anno tanti cittadini devolvono alla Chiesa Cattolica facendo la denuncia dei redditi. Tenendo conto che la spesa complessiva si aggira sui 250.000/ euro, ne mancano ancora un pò. Prima di iniziare i lavori, che presumo partiranno in primavera, faremo una assemblea parrocchiale dove i tecnici ci presenteranno e spiegheranno il tipo di intervento che verrà eseguito su questo importante monumento, simbolo culturale e religioso della nostra città.

Don Pietro Marchetti



Io ho scelto voi

Un film sulla vita delle Clarisse di Imola

di Daniele Brignani

La gente pensa che noi preghiamo e basta …

Grazie a don Pietro che puntualmente ci pone davanti a uno schermo cinematografico sempre di qualità con lo scopo di destare domande e riflessioni importanti.

Dopo la Festa della Ripresa il primo film proposto non è uscito sulle principali sale cinematografiche certamente, ma ugualmente ha carpito l'attenzione dei partecipanti.

Una pellicola girata dalle suore Clarisse di Imola per portare oltre le mura della clausura la loro vita quotidiana nello scorrere dell'anno.

La suora, dalla voce giovane, che accompagna lo spettatore nelle varie scene illustra l'alternarsi della preghiera e del lavoro nella giornata, un alternarsi di tempi che alla fine determinano un unico stile di vita .

La preghiera nell'agire del quotidiano.

Il lavoro della terra che porta frutto, come il lavoro della terra per realizzare un luogo dove pregare e riflettere.

La realizzazione di lavori con il legno come il restauro e imbiancatura degli ambienti perché ciò che è bello all'esterno lo è anche per l'anima.

Una vita di lavoro che si fa preghiera per l'umanità intera. Terminano così le ultime immagini dove l'uomo incontra Cristo nei sofferenti, negli ultimi donando quel senso di forte apertura al mondo che porta in sé la vita monastica di clausura.

La gente pensa che noi preghiamo e basta … ma non è così.

La serata è giunta al termine con una tisana calda per i partecipanti che possono tornare a casa con la gioia nel cuore lasciato dai sorrisi ripresi dalla telecamera di queste suore che apparentemente sembrerebbe si fossero chiuse al mondo mentre il loro cuore è decisamente aperto a tutta l'umanità.





Tornano le "DOLCI NOTE DI NATALE"

L'esperienza fatta l'anno scorso ci è davvero piaciuta. Rosanna, Emanuela e io, mosse dalla passione per il canto e dal voler condividere con la Comunità la gioia del Natale, radunammo un gruppetto di bambini e ragazzi. Nacque così il piccolo coro di voci bianche "Dolci note di Natale".

Fu un lavoro faticoso e intenso, ma alla fine la nostra uscita pubblica al Concerto di Natale fu un successo. Non parlo di un successo di applausi o fan che si strappavano i capelli, ma di quel successo che ti ripaga delle fatiche affrontate, i sorrisi dei bambini soddisfatti, gli sguardi dei più grandicelli che devono mantenere un certo contegno… quella soddisfazione che ti fa sentire che il Natale non è solo una festa della tradizione, ma un momento magico in cui Gesù si fa realmente presente in mezzo in noi. Le luci, i canti, i sorrisi… sono tutti particolari che non sono il Natale, ma ti aiutano a viverlo con consapevolezza.

Ecco allora che, con questo spirito, non potevamo fare altro che cercare di ripete l'esperienza fatta. Ovviamente ogni anno è diverso dall'altro, i ragazzi e bambini non sono più gli stessi (almeno non tutti), ma cercheremo di fare del nostro meglio affinché anche loro possano aiutare l'intera Comunità ad assaporare un po' di aria natalizia.

Vi aspettiamo, allora, sabato 23 dicembre nella nostra bella chiesa di San Paolo, per il Concerto di Natale: il coro "San Paolo", la corale "Ettore e Antonio Ricci", il piccolo coro "Dolci note di Natale"

Gambetti Paola

Cantare in coro è più bello

Il coro "Dolci note", nato per avvicinare anche i ragazzi al canto e alla vita della comunità parrocchiale, quest'anno si è arricchito di tanti piccoli partecipanti. È davvero una grande gioia vederli uniti da una passione unica che illumina i loro visi. Ho voluto porre un paio di domande ai cantori: cosa significa per te cantare in un coro? Sei contenta/o di farne parte? Suggerimenti per la crescita del coro. Di seguito le risposte.

"Sono contenta di stare insieme agli amici facendo qualcosa che mi piace (adoro cantare). Poi, più siamo e più ci si diverte...". ***(Sara)***

"Cantare in un coro significa stare tutti insieme, essere un gruppo e cantare divertendosi. Credo che sia importante unire tutte le voci del coro e dare delle emozioni a chi le ascolta. Quando canto, infatti, provo allegria e gioia". ***(Betta)*** "È un modo per divertirmi, stare insieme a chi vedrei poche volte. Mi piace cantare, quindi sono molto contenta. Farei più canti, mi piacerebbe avere un bel vestito comodo, diverso maschi e femmine". ***(Elena P.)*** "Credo che cantando nel coro si possano esprimere le proprie emozioni. Sono molto contenta di farne parte". ***(Annagiulia)*** "Cantare nel coro significa fare felice Gesù. Mi piace moltissimo perché canto con i miei amici». ***(Maria Teresa)*** "Cantare è una cosa bella e lo faccio insieme alle mie amiche. Mi diverto molto". ***(Elena C.).*** "Per me cantare significa stare insieme ad altri bimbi e fare qualcosa di bello tutti insieme. Sono molto contenta, mi dà molta gioia". ***(Carlotta)*** "Cantare nel coro significa stare insieme a Gesú, cantare per Lui". ***(Alice)*** , "Significa poter cantare tutti insieme, perché a me piace tantissimo cantare. Sono felice di farne parte". ***(Filippo)*** "È bello cantare in un coro e anche divertente. Sono contento di farne parte perché ci sono tanti miei amici. I maschietti non dovrebbero parlare durante le prove, altrimenti mi distraggo anche io". ***(Luigi)*** "Per me significa stare in compagnia e imparare nuovi canti. Sono contenta di far parte del coro perché si conoscono altri bambini che non frequento molto. Credo che i maschietti dovrebbero essere più lontani rispetto alle femminucce, perché disturbano; mi piacerebbe che si aggiungessero altri coristi". ***(Serena)*** "Cantare in un coro significa gioia, mi piace cantare e sono felice di farne parte". ***(Lucia)***

Rosanna Santagata

La casa dov'è?

Campagna tende 2017/2018

Tra Dostoevskij e Jovanotti: "la casa dov'è?", il titolo del la Campagna Tende di quest' anno, ha la densità dell'autore russo e il ritmo delle canzoni di Jovanotti, in particolare di una. L' autore di "Delitto e castigo" fa dire a un certo punto a uno dei suoi personaggi queste parole: *" Bisognerebbe proprio che ogni uomo avesse almeno un posto dove andare"*. E Jovanotti nella sua canzone "Questa è la mia casa", si chiede: la mia casa dov'è?.

Ogni uomo ha bisogno di una casa! E casa è certo quella con un tetto e delle mura entro le quali possiamo sentirci al sicuro, ma casa è anche il luogo in cui siamo accolti senza obiezioni quando attraversiamo delle difficoltà o fuggiamo da situazioni di guerra, fame, persecuzione; il luogo dove siamo curati nel corpo e nell' anima, la trama di relazioni dove troviamo un' aiuto speciale pensato per noi.

Per questo bisogno AVSI dà ascolto e tenta delle risposte.

Il capo fila dei progetti di quest' anno ha il volto di Myriam: la bambina che nel 2014 insieme alla sua famiglia e agli abitanti di Qaraqosh fu cacciata da casa sua e trovò rifugio in un campo di sfollati a Erbil. In un intervista video per una TV irachena, colta in un momento di massima spontaneità e sincerità come quelle che si hanno a nove anni, raccontò la sua esperienza, la nostalgia per la sua vita di prima, per i suoi amici perduti nella fuga, senza un filo di odio né desiderio di vendetta, ma con una fede salda come una roccia e una speranza combattiva.

In lei, nel suo sguardo, rivediamo i milioni di bambini innocenti che chiedono solo "un posto dove andare".

AVSI, in questi anni , ha seguito le tracce di Myriam nel campo di Erbil e ora intende sostenere il ritorno suo e della sua comunità a casa.

Gli altri progetti di questo anno:

Siria: Ospedali aperti: riaprire le porte di tre ospedali due a Damasco e uno ad Aleppo.

Iraq: Un asilo per Qaraqosh, per accompagnare le famiglie di sfollati (2000 persone) nel loro ritorno a casa.

Uganda: Come a casa. Per sostenere i rifugiati (milioni) che continuano ad arrivare dal nord del paese da Sud Sudan a Kampala (capitale dell' Uganda) in cerca di un posto dove sentirsi a casa.

Italia Portofranco: Aiuto allo studio per seguire ed accompagnare nelle difficoltà scolastiche gli studenti (più di 5000) delle scuole medie superiori, sia italiani che stranieri, aiutandoli a studiare.

Nell'Unità pastorale di Massa Lombarda e Fruges sono state distribuite 112 stelle di Natale.

CARITAS

Notizie dalla Caritas

a cura dei volontari

Il fiotto di vita di Aleppo

Dal diario di viaggio di un gruppo di italiani in Siria 31.08 2017

(…)

Arriviamo nella parrocchia dei Francescani e ad accoglierci c'è **padre Ibrahim Alsabagh**, insieme ai i suoi collaboratori. Ci colpisce subito ritrovare il sorriso che in questi anni abbiamo visto tante volte stampato sulla faccia di padre Ibrahim, sui volti delle persone che incontriamo. È il primo contraccolpo dei quattro giorni che passeremo ad Aleppo, un viaggio che don Luciano e don Andrea hanno voluto intraprendere, rispondendo a un invito di padre Ibrahim e alla grande amicizia coltivata in questi anni con lui, a cui si sono aggiunti anche Angelo, Paolo e Matteo. Come è possibile che, in un luogo in cui si percepisce l'incombere della morte, sia presente **una letizia più forte della distruzione** provocata dalla guerra? Non abbiamo dovuto aspettare molto per trovare una traccia della risposta. Dopo aver pranzato, padre Ibrahim ci ha portato alla distribuzione dei pacchi alimentari per la comunità armena e lì, sui volti dei volontari, abbiamo rivisto la stessa letizia. (…)

Con padre Ibrahim siamo andati a vedere il centro della città, devastato dalla violenza degli jihadisti e dell'Isis: una operazione di devastazione sistematica, non è rimasto in piedi se non un cumulo di macerie. L'abbiamo guardata passo dopo passo e, ad ogni nuovo angolo che si apriva e che ci portava a vedere nuove macerie, **ci sentivamo assediati da un'angoscia profonda**, come la percezione che non fosse possibile ricostruire. Invece padre Ibrahim proprio nel cuore della città devastata ci ha fatto vedere in due momenti che la ricostruzione è già in atto, che la città sta rifiorendo. Il primo è quello del **sostegno** che la parrocchia dà a **chi vuol iniziare un nuovo lavoro**. Abbiamo visitato un forno per fare i biscotti, una sartoria, un bar. Il metodo di questi progetti è semplice: la parrocchia sostiene economicamente l'inizio senza chiederne la restituzione, chiede solo che chi ha ricevuto questo aiuto possa proseguire con le sue energie e diventando sempre più protagonista. Il secondo progetto è quello della **ricostruzione di case**, con lo scopo di convincere i cristiani a rimanere anche in questi quartieri rasi al suolo. È un giovane ingegnere, Noubar, ad accompagnarci tra le macerie il miracolo di appartamenti rimessi in piedi. Padre Ibrahim ci ha fatto conoscere le giovani famiglie e i fidanzati che sta seguendo in questo momento così difficile della ricostruzione. Queste giovani coppie hanno bisogno di una casa e di un lavoro, è di questo che bisogna occuparsi in primo luogo. (…)

Nel dialogo con il Vicario apostolico di tutta la Siria, **Georges Abou-Khazen**, e nell'incontro con le suore di Madre Teresa di Calcutta che vivono nel vicariato, è emerso in modo chiaro che la Chiesa fa rivivere l'umano, arrivando con la forza dello Spirito dovunque e ridando una speranza che sembrerebbe altrimenti impossibile. È una forza che innanzitutto impatta con il nostro cuore, che dell'**unità di vita** che c'è ad Aleppo ha tanto bisogno.

La nostra parrocchia, ha condiviso il bisogno di questo popolo e, sollecitati dalla esperienza in atto della Parrocchia della Collegiata di Lugo, ha promosso una raccolta di fondi.

Dal marzo del 2016 a oggi ha inviato 4000 euro.
La raccolta continua per continuare
a sostenere la ricostruzione di questo Paese.

GRANDE FESTA DEL DONO:

La 21° edizione della Colletta Alimentare

In Italia sono 4.742.000 mila le persone che soffrono di povertà alimentare. Di questi 1.292.000 sono minori.

In questi venti anni il gesto di carità promosso dal Banco Alimentare è diventato quello più partecipato in Italia, nel 1996 erano 14.800 i volontari coinvolti, oggi oltre 145.000 con più di 5.500.000 donatori l'anno scorso.

Il cibo raccolto nei 13.000 supermercati italiani verrà distribuito a 8.035 strutture caritative: mense per i poveri, comunità per minori, banchi di solidarietà, centri di accoglienza, Caritas ecc. che aiutano più di 1.585.000 persone bisognose in Italia, di cui quasi 135.000 bambini fino a 5 anni.

L' iniziativa gode dell'Alto patronato della Presidenza della Repubblica ed è resa possibile grazie alla collaborazione dell'esercito italiano e di decine di migliaia di volontari di diverse Associazioni nazionali: Alpini, la Società San Vincenzo de Paoli, la Compagnia delle opere sociali.

Quest' anno sono stati raccolti in Italia 8.200 tonnellate di alimenti.

Nella nostra città dai quattro supermercati sono stati raccolti **1546 Kg. grazie alla presenza di 50 volontari.**

Nei locali della Caritas, aperti dalle 7,30 del mattino alle 20 di sera, arrivava tutto il cibo raccolto in città, per essere inscatolato per genere, pesato e spedito al Centro di raccolta del Banco Alimentare. La giornata si è svolta in un clima di festa, abbiamo vissuto momenti di vera solidarietà, di stima reciproca, fino alla condivisione di un pasto consumato in sincera amicizia.

Tutti i volontari hanno reso concreto e operativo l'invito che il Papa ha lanciato nella Giornata Mondiale dei poveri, quando ha ricordato di non amare "*a parole ma con i fatti e nella verità*", in una atmosfera diffusa di festa.



La cerimonia dei passaggi

Come la Giungla si rinnova ogni anno, con le piogge e i canti della primavera, così anche il nostro gruppo scout (che celebra quest'anno il 45° della sua attività) rinnova con la Cerimonia dei Passaggi le unità.

È sempre un momento emozionante, quello in cui tutto il gruppo si ritrova insieme per salutare chi parte e accogliere chi inizia un nuovo percorso. Quest'anno la cornice scelta per questa occasione speciale è stata quella della parrocchia di Giardino, una piccola e accogliente comunità che ha salutato con gioia il chiassoso arrivo di più di 90 scout tra capi e ragazzi.

Il pomeriggio è iniziato all'insegna del gioco, in cui 4 squadre avevano come obiettivo quello di demolire un muro di cartoni a colpi di palline. Recuperando alcune parti dalle le "macerie", e collaborando insieme, era possibile ricostruire una finestra (che, a differenza del muro, ci permette di guardare oltre).

Successivamente, è iniziata la Cerimonia davanti all'Alzabandiera. Prima di tutto, abbiamo voluto accogliere due persone che quest'anno iniziano il loro cammino all'interno del nostro gruppo. Uno ha già una lunga esperienza scout alle sue spalle: si chiama Vincenzo, e si è da poco trasferito nella nostra città ed è a lui che è stato consegnato il fazzolettone con i colori del Massa Lombarda 1. L'altra è Sabina, mamma di 4 ragazzi del Gruppo, che quest'anno ha deciso di dare una chance al suo desiderio di buttarsi in questa nuova avventura, pur non avendo un trascorso scout alle sue spalle. A lei è stata consegnata l'uniforme scout, benedetta dall'Assistente Ecclesiastico.

Il momento centrale dei Passaggi, però, è quello in cui i ragazzi che hanno terminato il loro cammino all'interno di una delle branche salutano il loro gruppo di provenienza e vengono accolti dalla nuova comunità.

Un lupetto ha accolto gli 11 nuovi cuccioli con queste parole, prima di salutare il Branco e passare al reparto con altri 7.

Cari fratellini e sorelline del Branco, questi anni sono volati! Vivete intensamente e con entusiasmo dando il vostro meglio, correndo al massimo delle vostre capacità.

E se anche inciamperete, ricordatevi che ci sarà sempre un fratellino che vi aiuterà a rialzarvi, perché la forza del lupo sta nel Branco e la forza del Branco della Giungla.

Successivamente, è stato il momento del Passaggio per i più grandi: uno dei due Esploratori che si apprestavano a passare in Clan ha accolto i nuovi entranti (le Zampe Tenere) così:

Nonostante molti la pensino così, vivere in Reparto non significa solo saper accendere un fuoco e dormire insieme in una tenda, ma in questi quattro anni imparerete il valore dello spirito di squadra, dal momento che non potrete scegliere voi le persone con cui dovrete vedervi tutte le settimane per organizzare delle attività



o collaborare per raggiungere obiettivi più o meno grandi. Dipenderà tutto da come e se vi metterete in gioco: ascoltando, e quando serve facendovi ascoltare, aiutando e facendovi aiutare, insegnando e facendovi insegnare. Vi auguro di passare delle fantastiche avventure come per me è stato, e non abbiate paura di mostrare ciò che siete e di far fruttare le vostre abilità. Ma soprattutto: estote parati!

Infine, i due Esploratori entrati nel Noviziato sono stati accolti da una Scolta che ha letto loro queste parole a nome di tutta la comunità di Clan:

Il Clan è visto come questo gigante punto interrogativo su cui sono narrate le leggende più oscure. Il Clan non è camminate di 50 cm al giorno con 100 kg di zaino sulle spalle, il Clan non è un ritmico alternarsi di preghiera e strada, il Clan non ha i rigidi ruoli delle squadriglie del Reparto, non ha un rapporto Capo-ragazzo come quello del Branco. Il Clan è plasmato su di noi, sui nostri bisogni e sui nostri desideri, e se lo viviamo con voglia di metterci in gioco e con fiducia nei compagni di strada, sarà una delle esperienze migliori che si possono fare.

Per concludere la Cerimonia, c'è la nomina delle nuove Staff, che ricevono dal Gruppo il mandato educativo verso i ragazzi delle diverse branche.

Capi Gruppo: Cristina Lo Monaco, Filippo Buscaroli

Capi Branco: Monica Falzoni (Akela), Luca Agnoletti (Bagheera), Aureliano Marconi (Baloo), Vincenzo Fisce (Kaa), Sabina Zanotti (Mamma Raksha), Stefano Reggi (Chil)

Capi Reparto: Carla Cappelletti, Luca Trevisan, Davide Forcella

Capi Clan: Claudia Falzoni, Gabriele Lama

A.E: Naturalmente, ci accompagneranno durante quest'anno anche don Pietro (Assistente Ecclesiastico) e don Angelo.

Saluti: Il cammino di Nicola Mirko Finocchiaro, Giorgia Mimuli e Alice Faccani li porta quest'anno a proseguire al di fuori della nostra associazione. Hanno lasciato tutti un segno importante con la loro presenza: li salutiamo e li ringraziamo di cuore, con l'auspicio che questo possa essere non un *addio* ma un *arrivederci*!

Al termine della Cerimonia, con un'esilarante messinscena, è stato lanciato il tema della Locandina, la tradizionale gara di espressione tra branche che si terrà quest'anno l'otto dicembre.

Quest'anno, il titolo della locandina sarà **"Fuori come va?"** C'è un mondo là fuori, quanti incontri da fare!

Buona Caccia, Buona Strada!



Mercatino della solidarietà - Anche quest'anno, in occasione delle festività natalizie, in fondo alla chiesa è stato allestito il mercatino della solidarietà con oggetti-regalo opera di mani abili e generose di parrocchiani. Come sempre l'intero ricavato andrà in favore della missione di Bolivia.

Prime confessioni – Domenica 4 dicembre, alle ore 15, ha avuto luogo la prima Confessione per 32 ragazzi. A loro si sono aggiunti genitori, fratelli, nonni. La cerimonia, condotta da don Alberto, coadiuvato da don Angelo, ha visto una partecipazione viva a commossa in una chiesa gremita. L'avvenimento viene trattato diffusamente in un apposito articolo.

Spettacolo alunni scuola materna – Venerdì 22 dicembre, alle ore 14,00, gli alunni della scuola materna daranno vita ad un piccolo spettacolo natalizio, che si svolgerà in chiesa. Al termine seguirà il rinfresco augurale.

Scambio auguri genitori-alunni del catechismo - Sabato pomeriggio 16 dicembre, alle ore 17,45, in chiesa, ci sarà uno scambio di auguri fra i catechisti, Don Alberto, gli alunni del catechismo ed i loro genitori, con una rappresentazione natalizia.

Messa di mezzanotte S.Natale - Com'è ormai consuetudine da diversi anni, sarà celebrata la S.Messa di mezzanotte, preceduta dalla recita dell'Ufficio delle Letture

Gruppo di preghiera Padre Pio - Il 29 dicembre, ultimo venerdì del mese, alle ore 20, avrà luogo il consueto incontro mensile di preghiera in onore di S.Pio da Pietrelcina con la recita del S.Rosario, seguita dalla S.Messa. Come tutti i venerdì, saranno ricordati i defunti di cui ricorre l'anniversario della morte, in quella settimana.

L'ascolto della Parola - Tutti i giovedì, alle ore 20,30, ha luogo un incontro, in parrocchia, con lettura e meditazione guidata, dei brani della Sacra Bibbia della domenica successiva. L'incontro inizia con la recita della Coroncina della Divina Misericordia.

Grande festa del Perdono

di Lina, Luigi e Delia
(catechisti di Fruges)

Domenica 3 Dicembre nella parrocchia di San Giacomo abbiamo gustato un momento molto importante con i bimbi del catechismo della IV^a^ elementare: la Prima Confessione o Rito della Riconciliazione.

Dopo aver presentato nelle precedenti due domeniche la parabola del "Padre Misericordioso" a genitori e bambini, siamo giunti al rito vero e proprio.

Ciò che ha reso meraviglioso questo incontro non è stato solo il Sacramento nella sua formula originaria, ma la partecipazione entusiastica dei genitori, dei bimbi, ed addirittura dei nonni. In questo tempo in cui siamo abituati a dare per scontato l'aiuto dei nonni che accompagnano i nostri figli a scuola ed attività sportive, preparano pranzo e cena; vederli presenti accanto ai nipoti, a cantare ed accompagnarli all'altare per aiutarli ad indossare la Veste Bianca è stato a dir poco commovente.



Vuol dire che le coscienze si stanno risvegliando e si sente il bisogno di ritornare ai "vecchi tempi" dove i valori affettivi e spirituali erano nelle mani degli anziani.

Il rito è stato celebrato in questo modo: l'introduzione, con la quale si creato il clima per poter vivere a pieno la Confessione; la consegna della veste bianca ai genitori, garanti del cammino del loro figlio; il canto e la lettura del Vangelo di Luca (eseguita a tre voci) seguito da una breve omelia di Don Alberto; poi finalmente la Confessione nella quale ogni bambino si è recato dal Sacerdote e dopo aver eseguito l'esame di coscienza si è recato al braciere dove ha gettato e bruciato il foglio sul quale erano stati scritti i peccati commessi e consegnati al Signore, il tutto come segno di liberazione dal male e come simbolo che il Signore ha cancellato i loro peccati i quali non esistono più; una volta liberi e puliti, accompagnati dai loro familiari si sono recati davanti all'altare dove hanno infine indossato la veste bianca , simbolo di quella ricevuta nel giorno del Battesimo e che ritorneranno ad indossare nel giorno della Prima Comunione con la promessa dei genitori e dei nonni presenti che li aiuteranno , con le parole e con l'esempio, a portarla senza macchia; infine il rito si è concluso con la Benedizione ed il congedo, e di seguito un bel momento di condivisione conviviale.

Ci sembra doveroso ringraziare Don Alberto, che nonostante la sua longeva età, non spegne i nostri carismi, ma ci incoraggia e ci sostiene sempre quando proponiamo idee nuove; ringraziare il nostro Diacono, Gianni Carusio e la moglie Rosaria, i quali, nonostante fossero loro i promotori dell'idea, ci hanno aiutato, indirizzato e poi si sono messi da parte per dare spazio a noi catechisti di questo gruppo di bambini; un doveroso ringraziamento anche a Don Angelo che ha aiutando Don Alberto durante la confessione offrendo il suo servizio a tutti i presenti che hanno reso magnifico questo giorno; ed infine ai nostri fantastici bambini che nonostante la loro apparente confusione hanno dato grande prova di testimonianza che il Signore è stato realmente in mezzo a noi.

Elenco dei bimbi:

Adelaide Quintiliano, Alessandro Venturelli, Anastasia Constantino, Aurora Airone, Beatrice Ballardini, Beatrice Ghirardini, Benedetta Matteucci, Caterina Ancarani, Claudio Mosella, Christian Valenti, Davide Poli, Eleonora Airone, Elisa Saladino, Emanuele Ventura, Generoso Mazzone Keci, Giulia Bufano, Grazia Puopolo, Giuseppe Serra, Lucia Ricchi, Ludovico Morini, Luigi Marinaccio, Mabel Lusa, Martina Tursi, Matilde Martinini, Matilde Privitera, Rebecca Careddu, Riccardo Minghetti, Simone Covato Sofia Rikani, Stefano Brusa, Tea Taroni



Futuro presente: un 150° che si fa festa e incontro

di Vilma Dal Bosco



nella foto: la benedizione delle magliette e delle tessere

Sì! Eccomi! ...Sono le parole di Maria all'annuncio dell'Angelo. Queste parole hanno aperto i nostri cuori nella veglia e alla Festa dell'impegno, che per l'Azione Cattolica di Massa Lombarda e Fruges è stata vissuta l'8 dicembre.

L'adesione a questa antica, ma sempre giovane, associazione cattolica affonda le proprie radici in una storia lunga 150 anni, nata dai valori ideali di due giovani Mario Fani (Viterbo) e Giovanni Acquaderni (Castel San Pietro), che compirono questa scelta cercando l'essenziale della propria fede e forme concrete per alimentarla, per condividerla, per testimoniarla.

Questa storia è consapevolezza di una ricchezza, "di passione per il mondo e per la Chiesa… di figure luminose di uomini e donne di fede esemplare, che hanno servito il Paese con generosità e coraggio" che, come ci dice Papa Francesco, non ci deve far "camminare con gli occhi all'indietro" ... perchè "Fare memoria di un lungo itinerario di vita aiuta a rendersi consapevoli di essere popolo che cammina prendendosi cura di tutti, aiutando ognuno a crescere umanamente e nella fede, condividendo la misericordia con cui il Signore ci accarezza."

E' stato bello prendere consapevolezza di questa realtà, tutti insieme, ragazzi, giovanissimi, giovani, adulti, anche quelli "più grandi" nel cammino di preparazione e di riscoperta di questo modo particolare di "stare" e "servire" la Chiesa, nella corresponsabilità con i nostri pastori e l'intera comunità cattolica e civile.

La veglia, la S. Messa con la comunità parrocchiale, l'incontro con la città nell'omaggio floreale alla Madonna nella piazza del municipio, lo scambio di amicizia all'oratorio con gli Scout, il pranzo insieme hanno scandito questo momento di Festa che ha avuto la sintesi in un momento di incontro e preghiera in cui abbiamo insieme dialogato e riflettuto sul cammino della nostra associazione.

All'assemblea parrocchiale è stato bello ascoltare la testimonianza dei nostri giovani che vivono l'associazione come "un modo concreto per esprimere l'Amore verso Dio e la Chiesa, in cui si incontrano tanti amici e tanta gioia, un metodo ed uno stile per stare e aprirsi alle persone, alla città, e accogliere le sfide del nostro tempo come occasione di crescita… per rispondere a come Dio ci vuole! …".

E' un profondo senso di gratitudine che abbiamo insieme riconosciuto e comunicato, per una storia che attraverso noi ogni giorno si fa nuova e si colora di un nuovo impegno, un nuovo sguardo e nuovi segni, ed una preghiera che ci accompagni in questo "FUTURO-PRESENTE":

A noi RAGAZZI, Dona un passo deciso, Signore: per seguire te e la tua Parola,

A noi GIOVANISSIMI, Dona mani aperte, Signore: perché dal Vangelo impariamo…

A noi GIOVANI, che tu rendi entusiasti e attenti alla novità ... Dona orecchi attenti, Signore…

A noi, ADULTI, Dona occhi e cuori nuovi, Signore perché nella nostra vita...possiamo essere insieme "OPERAI DI UN SOGNO, ARTIGIANI DELLA VITA" !

"... Ma Voi, chi dite che io sia?"

Ritiro ACR di Avvento 2017

Domenica 3 Dicembre, nel nostro oratorio parrocchiale, la campanella è suonata presto: alle 8e37 i miei amici e compagni di viaggio educatori erano già dentro a produrre da alcuni minuti... Io ho fatto un pelo tardi, mannaggia! Poco importa, ci siamo messi tutti in moto alla svelta per gli ultimi preparativi, perchè alle 9 i primi ragazzi hanno cominciato ad arrivare. Qualche saluto, una buona dose di "Buongiorno! Pronti per la giornata?!?", e via che si è partiti con una mega accoglienza, rigorosamente in cerchio, a base di riscaldamento muscolare, bans e giochi: il Ritiro di Avvento dell'Azione Cattolica Ragazzi di Massa Lombarda era cominciato.

Pensando a che cos'è per me un ritiro, nello stile che ho assaporato in parrocchia, nelle belle esperienze e nell'Azione Cattolica (prima da ACRino, poi da GVSSimo e, in ultimo, da educatore), mi vengono subito alla mente alcuni "ingredienti", un pò come quando si prepara un bel piatto da condividere a tavola con le persone care:

1° - un bel pugno di ACCOGLIENZA, fondamentale per iniziare bene la giornata con lo spirito giusto... E' bello ritrovarsi per stare bene assieme;

2° - un pizzico di DINAMICITA', che condisce le attività svolte insieme e la "voglia di muoversi" e di giocare dei ragazzi, sempre pronti a stupirci con la loro "carica" (che a volte va gestita, indirizzata e controllata, ma di certo non va mai spenta del tutto);

3° - almeno 4 manciate di SILENZIO, da saper dosare nei momenti e nei modi giusti, come quelli di ascolto, preghiera, condivisione e riflessione (sia personale, che di gruppo);

4° - la PAROLA DEL SIGNORE, che è Gesù stesso, e che riporto come ultima, perchè per me è un pochino come il "libro di ricette", e costituisce la traccia e il fine ultimo, lo scopo principale del nostro stare insieme. La scielta del brano del Vangelo, da ascoltare e condividere coi ragazzi pre-

senti, e anche con quelli che non sono potuti venire, è la parte che preferisco: anche quest'anno mi è piaciuta tanto! Abbiamo ricreato il brano attraverso una scenetta, per riportare ai ragazzi (e anche a noi educatori) le domande che Gesù rivolge ai suoi discepoli, e quindi anche a tutti noi oggi: "...La gente chi dice che io sia?... E voi cosa dite? Secondo voi chi sono io?". La risposta di Pietro ha colpito tutti e, nel nostro piccolo, attraverso tutte le cose fatte insieme nella giornata (giocone compreso), anche noi abbiamo cercato di porci la domanda e di rispondere: chi è Gesù oggi, per me e per il modo in cui vivo? ... Un vero Amico, Vero Uomo e Vero Dio, che vuole stare con me, per la mia felicità e quella di tutti!



Qualcuno potrebbe dire, ma come è possibile condividere una giornata e un brano di Vangelo, anche con chi non è potuto venire?

E' la magia semplice dello stare bene insieme, che anche quest'anno, verso la fine della giornata, ho percepito chiaramente: ci si sente chiamati, dopo aver vissuto qualcosa di Bello e Buono, che ha a che fare con Dio, a portarlo serenamente ai nostri compagni di scuola, nello sport che partichiamo, nelle nostre famiglie e nel lavoro che facciamo... Esattamente come quando ti capita di mangiare bene in un bel posto: ti porti dietro quel piacere, vivi meglio quello che fai, e inviti gli altri a provare, perchè credi faccia bene... Ecco che cosa c'entra una giornata così, col nostro essere di Azione Cattolica e il nostro essere Chiesa, nel Mondo in cui viviamo: Testimonianza e Nuova Gioia di Vivere!

Vi parlo di un ultima cosa, perchè mi è rimasta particolarmente impressa (non solo a me, anche agli altri che con me l'hanno vissuta): il Deserto dei 5 Sensi!

Alla domanda "chi è Gesù per me?", che noi Edu ci siamo posti in fase di preparazione, prima della giornata, ce ne sono subito sorte delle altre: se vogliamo sapere che è Gesù per noi (ed aiutare gli ACRini in quest'ottica), dove lo troviamo il Signore? Con cosa lo sentiamo? Possiamo vederlo? Sentirlo? E' un Dio rimasto lontano, o si è fatto vicino a noi?

E la bellezza del Natale, ci è fortunatamente venuta subito in soccorso: il nostro Dio, ha deciso di farsi bambino, attraverso il Si di una ragazza buona e semplice, per poter vedere, toccare, sentire, annusare e ascoltare e, in una parola, sperimentare la vita, proprio come noi. E, da parte nostra, anche noi possimao vederlo, ascoltare la sua parola e fare esperienza di Lui... Con cosa? Beh, coi nostri sensi naturalmente! Il Deserto, che da sempre è il "luogo" dove fermarsi un attimo a riflettere e fare silenzio, quest'anno l'abbiamo diviso in 5 tappe: una per ogni senso. Ciascuno di noi presenti ha potuto capire che cosa di quello che abitualmente percepiamo, ci porta a riconoscere Gesù nella nostra vita: una bella melodia, la foto di un paesaggio, la dolcezza del miele o il sapore pungente del sale e così via... I ragazzi ci sono sembrati contenti e sul pezzo! Speriamo davvero che sia stato stato utile... Di sicuro, quando si cercano dei modi di riflettere e pregare con Gesù, nonostante le nostre fragilità, non si sbaglia mai del tutto... Si vince sempre!



A nome di tutti gli educatori ACR, e delle persone dell'AC parrocchiale in generale, riporto un grande augurio di buon Natale e buone feste a tutti! ...E soprattutto, cara parrocchia di Massa, BUON AVVENTO! Il cammino che ci portà alla festa di Gesù, che nasce nel cuore degli uomini, è iniziato... Dobbiamo rimboccarci le maniche e preparare il cuore... Avanti tutta!

Gabriele Poletti
educatore ACR gruppo medie

IN CITTA'

1967/2017 Il Circolo massese festeggia i suoi 50 anni di vita

20 marzo 1955: don Giovanni Proni, da pochi mesi parroco di Massa Lombarda, firma a Modena il compromesso, per l'acquisto di un palazzo con ampio cortile nella prospiciente piazza centrale della città. La spesa concordata è di 16 milioni di lire, una cifra enorme per quei tempi, visto anche il profondo rosso della cassa parrocchiale. Ad ogni modo non ci sono ripensamenti perché il luogo appena acquistato necessita come aria pura. Dar vita ad un "ritrovo" di guida morale e fede cattolica, per giovani e meno giovani è una priorità imprescindibile in quanto a Massa Lombarda, così come in altri luoghi della penisola, tirano spifferi preoccupanti coi comunisti battuti alle urne nazionali, masticano amaro e puntano alla rivalsa. Anni prima, in Romagna, qualche sacerdoti ha pagato con la vita una furia cieca e ossessiva ed altri, fra questi anche don Proni, fatti oggetto di sparatorie e insulti. A rendere ancor più incandescente quei giorni i primi processi per fatti criminosi del dopo liberazione archiviati con condanne e successive riabilitazioni.

Don Proni, fede incrollabile, nel 1962 da il là ai carteggi per il ripristino della vetusta realtà ma, sul suo cammino, s'ergono le forche caudine della burocrazia e mille interessi nascosti. Un iter impietoso, lunghissimo, con mappe, cartaceo a non finire che si perdono nel tempo. Don Proni, eletto vescovo di Termoli, passa il testimone a don Antonio Meluzzi. Altre carte, altri ricorsi, altre lungaggini che il focoso arciprete sopporta inizialmente, poi prende il toro per le corna e muove mari e monti per ottenere le legittime autorizzazioni. Nel settembre 1963 iniziano finalmente i lavori, operazioni che proseguono fino a qualche mese prima della sua inaugurazione: sabato 11 marzo 1967. La nuova realtà, che sostituisce nella centralissima piazza Matteotti l'antico palazzo Armandi, accoglie così il Circolo Massese ed altre realtà d'estrazione cattolica.

D'allora molta acqua è scivolata via sotto i ponti... Così tanti da raggiungere la veneranda età di cinquant'anni. Nel rincorrersi del tempo, accompagnato da sano divertimento e ricchi di socializzazione, c'è spazio anche per piccoli contrasti e egoismi personali che, dopo opportuni interventi, rientrano prontamente. Il compromesso storico, fra sinistra e balena bianca, scioglie nodi ingarbugliati e porta nuova serenità. Il "Massese", tuttavia, è sempre considerato il "circolo del prete" e tenuto a distanza da molti. Sciocchi pregiudizi e piccole maldicenze non precludono in alcun modo serate conviviali, culturali e riscoperta di personaggi che hanno fatto conoscere Massa Lombarda in Italia e nel mondo.

Eccoci a oggi... Detto dei cinquant'anni di vita, la presidente del Circolo Meris Moroni e l'intero Consiglio direttivo, si sono impegnati a far vivere alcuni avvenimenti di richiamo che culmineranno nel mese di gennaio in occasione dei festeggiamenti al patrono, San Paolo. Fra questi anche la stampa di un libro a ricordo del cinquantennio. E proprio dal libro, prossimo alla stampa, estrapoliamo alcune frasi da chi il libro ha presentato: Daniele Bassi: «La storia del Circolo Massese sta dentro la storia della nostra città, della sua identità, delle sue trasformazioni. Negli anni sono cambiati i frequentatori, sono nate nuove iniziative culturali che hanno integrato quelle tradizionali. Il Circolo ha accompagnato i mutamenti della società massese e italiana, affermando sempre i valori per cui è sorto. E' un luogo per eccellenza della collettività e le molteplici iniziative».

Don Pietro Marchetti: «La mia attenzione di Parroco "pro tempore" di Massa è andata in particolare sulle pagine dedicate a Mons. Proni e al Can. Meluzzi, dove molto chiaramente si comprende il motivo di tanto interessamento a questo palazzo e del terreno attiguo. E' stato un luogo per la gioventù nel quale i ragazzi potessero accostarsi alla vita del Cristiano, come era nel desiderio dei sacerdoti che l'hanno voluto? Da ciò che si vede oggi direi che nel passato lo è stato... Quale sarà il futuro del circolo massese? Dipenderà soltanto da noi! Se sapremo accantonare critiche, mormorazioni, cattiverie, pregiudizi, rancori e rimboccarci le maniche il Circolo Massese, spazio vitale per incontri fraterni, avrà un futuro. Usciamo allora di casa vincendo la chiusura del cuore e le "durezze di testa"per far lavorare maggiormente il "cuore"».

Decio Testi; «il Circolo Massese ha rappresentato, per migliaia di soci che l'hanno frequentato, un luogo d'incontro, di socializzazione, di svago. La bella realtà, voluta da don Proni e realizzata da don Meluzzi, ha rappresentato una boa sicura ove aggrapparsi, uno spartiacque nei momenti di solitudine nel dolore, cercando, nella comprensione altrui, stimoli e nuove energia per affrontare le fatiche della vita. Quale il futuro del Circolo? Nonostante i tempi mutati è pensabile che il periodo nero si volatizzerà per dar spazio a un nuovo futuro imperniato su concordia e reciproca comprensione. Chiusura su "Carletto" Tagliavini, padre, fratello, amico. Il suo ultimo gesto prima di volare in cielo? Lasciare le offerte della sua dipartita andassero alla "sua seconda casa". Un gesto d'amore come pochi, capace di far riflettere... D'altra parte non furono gesti d'amore anche quelli di don Giovanni Proni e don Antonio Meluzzi?...».

a cura del Consiglio del Circolo



nella foto: la folla assiste alla posa dei fiori davanti alla statua della Madonna del Municipio.8 dicembre. Alle spalle il Circolo Massese

Posta da Watuluma

E' appena giunta, inaspettata, una email spedita con mezzi fortunosi da Watuluma. Si tratta di una lettera di Roberto Valenti, Spedire notizie da quell'isola remota è infatti pressoché impossibile se non si ricorre a stratagemmi particolari e se non si è assistiti da una rara fortuna.

Le comunicazioni sono facilitate solo quando Roberto va ad Alotau, ma la cosa si verifica molto raramente e con un viaggio, lungo e disagevole, da affrontare con mezzi scomodissimi.

In attesa di altre notizie, che speriamo possano giungere presto, si trascrive, qui di seguito, la lettera ora pervenuta, che ci rallegra anche per l'annuncio del ritorno di Roberto il prossimo anno:

"Un altro lungo anno scolastico s'è da poco concluso con la consueta **festa** (la **22ª** dalla fondazione di questa scuola professionale) ai nostri studenti del terzo anno, una ventina di giovani che hanno completato il loro curriculum formativo ed al contempo s'è voluto in questa festa ringraziare anche tutto il personale, che ha contribuito in vari modi alla buona riuscita di quest'anno.

Non sono molti gli studenti che alla fine dell'anno ti cercano per mostrare un po' di gratitudine per tutto ciò che hanno ricevuto nel corso di questi tre anni, anzi molto spesso se ne vanno senza nemmeno dirti una parola.

Quest'anno, invece, il giorno dopo la festa, uno dei miei studenti di elettricità è venuto a stringermi la mano per ringraziarmi e per informarmi con un po' di commozione nella voce che il suo passo successivo non sarebbe stato (come pensavo) quello di cercare lavoro in città, ma di contattare il nostro vescovo ad Alotau per poter entrare in seminario: proprio **una sorpresa nella sorpresa** ed è la prima volta che mi capita in 18 anni di presenza qui nella missione di Watuluma!

A parte qualche caso particolare, direi che, in generale, questo è stato un **anno tranquillo** da un punto di vista disciplinare, dall'inizio sino alla fine, e questo grazie ad un costante controllo e correzione di certe forme comportamentali errate, che è stato effettuato a diversi livelli e con regole chiare ed uguali per tutti, che alla fine hanno portato i loro buoni risultati.

Purtroppo, però, è stato un altro anno di **scarso lavoro nelle officine** o comunque in misura molto ridotta rispetto il passato e questo sicuramente non è un aspetto positivo, sia perché diventa difficile tenere impegnati gli studenti nella loro formazione pratica ed anche perché è venuto a mancare l'aspetto dell'auto-sostentamento attraverso il lavoro, sul quale questa scuola s'è sempre basata, per riuscire ad ammortizzare parte delle sue spese di conduzione. Ciò lo si è imputato alle elezioni politiche generali di quest'anno, che hanno creato sospensione ed incertezza nel loro svolgimento nei mesi passati, per cui si spera che col 2018 le cose possano gradualmente migliorare.

Da un punto di vista, invece, strettamente personale, grazie al buon Dio, ho trascorso tutto quest'anno in **buona salute** e senza alcun problema particolare e ciò è stato determinante per poter riuscire a portare avanti i miei molteplici impegni con una certa serenità.

Non sono comunque mancati gli "**attacchi del male**", che, come sempre, cerca di minare e distruggere ciò che si sta facendo. Nonostante questo crei inevitabilmente il passaggio attraverso la sofferenza, credo e sono sempre più convinto che, alla fine, il buon Dio protegge e libera dal male tutti coloro che lo cercano e lo servono con cuore sincero!

Per ciò che riguarda i miei **programmi a tempi brevi**, mi recherò in città ad Alotau per la preparazione del prossimo anno scolastico con le varie spese necessarie per la scuola e per partecipare sia all'assemblea comunitaria che al ritiro spirituale, accompagnati quest'anno dalla visita del nostro vicario generale.

Il 2018, invece, si presenta già come un anno pieno di avvenimenti: le mie **vacanze ordinarie**, dopo tre anni di assenza dall'Italia, verranno a coincidere questa volta con il **25° del mia promessa definitiva nel PIME**.

L'istituto poi sta organizzando per giugno un incontro rivolto a tutti i Missionari Laici, nell'ambito delle iniziative relative ad un **anno speciale dedicato alla vocazione missionaria laicale "ad vitam" nel PIME**, che ha già avuto inizio ad ottobre 2017 e si concluderà a settembre 2018.

Per tali motivi mi sto orientando a venire in Italia tra la fine di maggio sino a metà settembre, sperando nella collaborazione della mia comunità, che possa sostituirmi durante le mie vacanze.

Per il momento ciò è tutto riguardo i miei aggiornamenti da questo angolino di mondo ed in attesa di vostre notizie, vi ringrazio sempre per la comunione nelle preghiere e nella costante solidarietà.

Un cordiale saluto ed un fraterno augurio per le prossime festività natalizie, ROBERTO"

A cura di Leano Lancieri

LETTERE AL DIRETTORE

Riceviamo e pubblichiamo

Saldi di fine stagione

Se vuoi fare del Natale un Santo Natale la Chiesa Cattolica ti offre ancora per pochi giorni ultimi avanzi di Gesù Bambino. Per riceverlo basta un SI -In allegato troverai il certificato di originalità" MADE IN Betlemme 2000 anni fa". -L'offerta è limitata a queste condizioni, occorre avere un briciolo di cuore ancora vivo e una ragione curiosa e desiderosa di conoscere. Senza una di queste condizioni la merce si deperirà entro breve. -Inoltre per chi riceverà Gesù Bambino vivo nella propria vita vale la formula SODDISFATTI E RIMBORSATI: infatti oltre alla soddisfazione in terra e nella vita eterna si riceverà il centuplo da subito. Affrettati, Gesù Bambino è un articolo fuori produzione e molto delicato, anche se poco richiesto; potrebbe esaurirsi presto. In alternativa ti proponiamo un "PRINCIPIO MORALE", oggi molto alla moda. Ne puoi trovare una vasta scelta nella sezione "MONDO MODERNO". Per questi articoli a buon mercato non vale l'opzione SODDISFATTI E RIMBORSATI.

Silvano Pierotti

BACHECA

CALENDARIO

Sabato 23 dicembre

CONCERTO DI NATALE

ore 20,45 in S.Paolo.

Con la partecipazione delle corali "Coro S.Paolo" e "Ettore e Antonio Ricci" di Massa Lombarda e il coro di voci bianche "Dolci note di Natale

Lunedì 24 dicembre
Ore 22,30 in S.Paolo.
S.MESSA DI MEZZANOTTE
Anima il Coro S.Paolo.

Martedì 25 dicembre
SOLENNITA' DEL SANTO NATALE DI GESU'- SS.Messe ore 8, 00 - 9,30 - (casa protetta) - 10,30 Messa solenne - 18,30.

Mercoledì 26 dicembre
Solennità di S.Stefano protomartire
S.Messe ad orario festivo

Lunedì 1 gennaio 2018.
Festività di Maria Madre di Dio.
S.Messe ad orario festivo. **Alle ore 18,30 in S.Paolo S.Messa solenne di ringraziamento con il canto del Te Deum.**

Sabato 6 gennaio 2018.
Festività dell'Epifania di N.S.
Festa della famiglia. S.Messa solenne ore 10,30 in S.Paolo.

ABBONAMENTI 2018

Con il mese di gennaio inizia la campagna abbonamenti per l'anno 2018.

Sarà possibile rinnovare o effettuare un nuovo abbonamento dopo le SS:Messe festive e prefestive

Quote:
cartaceo ordinario: euro 12;
cartaceo sostenitore euro 15;
abbonamento online: euro 5;
abbonamento cumulativo (online + cartaceo) euro 17.



per le adesioni tel. 0545 81797 Parrocchia di Fruges; 3409814656 Graziano Durante

Un appello

AAA: Cercasi persone per un'ora nel giovedì pomeriggio (trattabile).

Offresi:
Nessuna ricompensa materiale
Nessuna scalata agli onori della notorietà
Onore nel prendersi cura della casa del Signore
Fiducia nell'esercizio del servizio gratuito
Silenzio operoso francescano
Condivisione di amicizie generose

Chi fosse interessato contattare il Parroco. tel. 0545 81339

PARROCCHIA DELLA "CONVERSIONE DI S.PAOLO APOSTOLO"
Tel. 0545 81339; Parroco: don Pietro Marchetti. Coadiutore: don Angelo Vistoli. Diacono permanente: Eros Tazzari
Orario S. Messe in S.Paolo
Festivi: 8,00 - 10,30; 18,30; ***Cappella P.Pio (ex-ospedale):*** 9,30; ***Feriali***: 8,00 - 18,30; ***Sabato prefestiva: 18,30;*** **Confessioni**: Venerdì 9,30 - 12; Sabato: 11 - 12(don Angelo); 17,30 - 18,15 (don Pietro); Domenica 8 - 9 (don Angelo); 18,30-19,30 (don Pietro).
Adorazione Eucaristica,: giovedì ore 20,30 in chiesa S.Paolo
PARROCCHIA DI "S.GIACOMO". FRUGES
tel. 0545 81897; Parroco: don Alberto Baraccani;
Orario S. Messe in S.Giacomo
Festivi: Ore 8 - 11; ore 17,30 S.Rosario con Esposizione Santissimo e Benedizione Eucaristica. **Feriali**: venerdi ore 20,30.
Sabato: ore 16,30 S.Messa prefestiva
Dal lunedì al giovedì: ore 17,30 S.Rosario. ***Venerdì*** ore 20,00 **Adorazione eucaristica**: ultima domenica del mese ore 20,30. Ogni domenica ore 17,30 con il S.Rosario e la Benedizione eucaristica. **Santuario dell'Oppio.** Ogni primo sabato del mese: Rosario e S.Messa, ore 8.
Sito web per le comunità di S.Paolo e San Giacomo:
http://parrocchiesanpaoloesangiacomo.it

Il nostro S.Paolo
DICEMBRE 2017

Anno XXXIII - Autorizzazione Trib. di Ravenna del 7.3.1983 - Stampa, c.i.p. via Roli, 6, Massa Lombarda RA
Redazione e amministrazione: Via Roli 4 - tel. 81339; mail: ***converspaolo@libero.it***
Direttore responsabile: Pietrantoni Giuseppe; **Comitato di redazione**: don Pietro Marchetti.; Lancieri L.; Franti M.; Gattucci S.; R.Santagata; Carla Cappelletti.
Hanno collaborato a questo numero: don P. Marchetti; Gattucci S (foto).; Franti M; Santagata R; Agesci;.Brignani D.; Gambetti Paola; catechisti Fruges; Circolo Massese; Vilma Dal Bosco; Lancieri Leano.
In copertina: ***il Presepe vivente, Natale 2016.***